

# Si rinnova il nostro impegno

*Nuova grafica, nuovo editore. Rimane, invece, immutato il nostro impegno a offrire sempre più informazione alla Comunità montana di Caltabellotta.*

## EDITORIALE

FILIPPO CARDINALE

I nostri lettori con questo numero noteranno un cambiamento. Nuova veste grafica, copertina interamente a colori, carta patinata. Immutata rimana la nostra voglia di fare. Anzi, lasciatemelo affermare, essa riceve una ulteriore lievitazione. Una folata che scorre nelle vene e alimenta la passione del fare.

Ci sentiamo come ragazzi presi da una forte sensazione mista a emozione. E come giovani pronti a nuove sfide,

eccoci con nuova linfa. Riteniamo l'informazione locale essenziale per alimentare il dibattito tra la gente, oltre ad accrescere o approfondire la conoscenza dei fatti che direttamente riguardano la Comunità. Nel presentarci ai nostri lettori con una grafica diversa, intendiamo anche approfondire un ulteriore impegno coinvolgendo i giovani e i ragazzi. Intendiamo entrare nella scuola e scrutare il mondo scolastico. Ma soprattutto, desideriamo coinvolgere i nostri studenti nella società e nelle sfaccettature che essa presenta.

Ma nello stesso tempo, siamo desiderosi di entrare noi nel loro mondo e avere l'opportunità e l'occasione di comprendere meglio le loro ragioni, i loro disagi, ma anche le loro attese e aspirazioni. Offriamo loro una pagina, tutta a loro disposizione per ripempirla con articoli che rispecchiano le loro sensazioni.

I docenti saranno preziosi collaboratori del nostro progetto. Siamo consapevoli, senza essere smentiti, che ognuno di noi deve alla società un piccolo contributo di impegno, di comportamento costruttivo. Non possiamo, in buona sostanza, essere inerti osservatori delle cose che accadono. In un certo senso, siamo anche noi a poter cambiare il nostro destino.

Certamente, possiamo influire all'interno della nostra società attraverso il dialogo, la comunicazione, il rispetto delle idee altrui. Caltabellotta in questi anni ha compiuto passi avanti uscendo, in qualche modo, da una sorta di isolamento territoriale, ma anche culturale.

Porgendo lo sguardo indietro, cosa utile se si fa con una certa costanza, risulta facile constatare il salto compiuto dalla Comunità, dagli amministratori, per intraprendere quella svolta capace di cestinare per sempre quella deleteria cultura provinciale che ci portiamo appresso, spesso con incomprensibile gelosia.

L'agricoltura e la zootecnia, seppure settori trainanti dell'economia caltabellottese, da sole non bastano più.

Le nuove sfide devono riguardare altri obiettivi di spessore, soprattutto per costruire un futuro



alle nuove generazioni.

E le nuove sfide sono strettamente collegate al turismo e tra questo, quello culturale.

Consentitemi, per ultimo, di ringraziare mia moglie Ada per l'incoraggiamento che mi trasmette. Questa nuova sfida ha bisogno di "amorevole tifo".